



RASSEGNA STAMPA

4 – 10 Aprile 2022

Energia, materiali, mercati Il pacchetto lombardo per affrontare l'emergenza

L'incontro. L'assessore regionale Guidesi con le associazioni di categoria
Puntare sulle rinnovabili. Rafforzare la patrimonializzazione delle imprese

COMO

SARA DELLA TORRE

Regione Lombardia incontra il mondo economico della provincia di Como. Con la volontà di conoscere le singole realtà delle province lombarde e le loro istanze, Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, giovedì 31 marzo, è stato in città, nella sede del nostro giornale "La Provincia", e ha partecipato ad un forum con Camera di Commercio di Como e Lecco, Tavolo per la competitività, Cna del Lario e della Brianza, Confcooperative Insubria, Ance Como, Confcommercio Como, Lariofiere, Villa Erba per discutere sui temi principali cari alle categorie lariane. Crisi energetica, mancanza di materie prime, Superbonus, cessione del credito sono stati alcuni degli argomenti toccati. E, nel segno della concretezza, l'assessore leghista, nominato dal Presidente Attilio Fontana, ha risposto alle problematiche messe sul tavolo.

Nuovo scenario

«L'anno scorso, pensavamo di essere davanti ad un boom economico – ha esordito Guidesi – e invece ci siamo trovati a vivere una situazione preoccupante, destinata a durare nel tempo». Il riferimento è al periodo autunnale scorso, quando le aziende hanno cominciato ad avere costi energetici così elevati da rendere difficile la produzione. Il caso di una fonderia bresciana con picco degli ordinativi, l'impossibilità di lavorare per costi base troppo elevati e conseguente blocco dell'attività, è un esempio. «Abbiamo calcolato che per calmierare i costi delle bollette delle famiglie lombarde – ha spiegato l'assessore regionale – servirebbero quasi 16/17 miliardi e non li abbiamo. Così si è cercato un accordo con le associazioni di categoria che gestiscono l'energia e pa-



Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

rallelamente abbiamo provato a intervenire sulla questione normativa. Le nostre proposte sono entrate all'80% tra le decisioni prese dal Governo. Non siamo soddisfatti, ma almeno possiamo dire di aver lavorato bene».

Concentrarsi sulla diffusione delle fonti rinnovabili e sulla legge riguardo alle "comunità energetiche", cioè chi decide di unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, sono altre due priorità introdotte dalla Regione, come ha sottolineato l'assessore, che ha precisato quanto sia importante cambiare la prospettiva rispetto al

modo di fare economia. Covid e guerra, due eventi imprevedibili, hanno avviato un forte processo di trasformazione che non si può arrestare.

Nel caso del tessuto lombardo, costituito da piccole e medie imprese, è stato ribadito il valore della patrimonializzazione. «Non è vero che se sei troppo piccolo non riesci a stare sul mercato. Non ti devi ingrandire, ti devi patrimonializzare». Deciso Guidesi sull'argomento, certo che è il valore dell'impresa a contare, la sua specificità e la sua qualità. «L'omologazione porta a perdere. Ne siamo convinti: l'impresa non si deve ingrandire, deve patrimonializzarsi. Abbiamo cer-

cato di esserci in questo processo, con l'attenzione alle filiere lombarde. Credo che noi non abbiamo bisogno di cose nuove, non abbiamo bisogno di strutture che fanno la differenza, abbiamo realtà che creano innovazione, attraverso l'ingegno dell'imprenditore e la partecipazione dei lavoratori. Ma quell'offerta è poco connessa. Il lavoro della Regione è quello di metterla in rete, di farla conoscere. Sono convinto che possiamo far uscire un potenziale ancora inespresso».

I dati fotografano nell'ultimo semestre dello scorso anno un record di fatturato sulle esportazioni e sulla produzione industriale. «Quel record, però, lo fanno poche aziende lombarde – ha analizzato Guidesi nel verificare i numeri -. Questo significa che abbiamo un grande potenziale su cui dobbiamo lavorare. Spetta a noi, come Regione, aiutare chi non ha la struttura per raggiungere risultati migliori».

L'internazionalizzazione

Mettere in rete ciò che oggi non è ancora connesso ed essere presenti nel sistema lombardo, dentro le filiere, insieme alle università, a chi produce e alle banche sono obiettivi raggiungibili. La Regione, secondo Guidesi, può impegnarsi sostenendo un percorso di internazionalizzazione di una filiera, finanziando, per esempio, un'applicazione per una ricerca che non si trova, offrendo nuove vie di investimento. «Dobbiamo fare un cammino di politica industriale – ha concluso l'assessore regionale – se, nel tempo, avessimo lavorato seguendo una direzione simile, ancora prima della crisi del tessile, probabilmente avremmo avuto meno danni dal punto di vista economico. Oggi, vogliamo lavorare per provare a cambiare il modo di fare economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro nella sede de La Provincia: l'assessore regionale Guido Guidesi e le associazioni di impresa



Gloria Bianchi
Tavolo competitività



Veronica Airoidi
Ance Como



Giovanni Ciceri
Confcommercio



«Sulle bollette le risorse messe dal governo non bastano»



L'opportunità della nuova legge sulle comunità energetiche

La via dell'autonomia Pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni

«Guardiamo alla situazione odierna, cercando di considerare il bicchiere mezzo pieno». Sguardo ottimista, quello di Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco, che ha concentrato l'attenzione sul tema del caro energia, valutando la possibilità, nella contingenza attuale di diffi-

coltà di approvvigionamento della materia prima, di procedere verso la riqualificazione energetica delle aziende e, in parte, verso una loro autosufficienza.

«Stiamo lavorando su diversi fronti, in particolare sul "Tavolo del tessile", che per la provincia di Como è fondamentale. Già in questo ambito,

sono emerse nel confronto tra le varie associazioni e la Regione varie indicazioni, che ci confortano. Il nostro distretto tessile, sia dell'abbigliamento sia dell'arredamento, è importantissimo e ha bisogno di sostegno. Oggi, il tema che ci sta a cuore è quello dell'energia. E se sul tavolo ci sono state diverse proposte di soluzione, credo che la possibilità di affidarsi alle fonti rinnovabili sia una chiave di successo che oggi bisogna percorrere. È il momento ideale sia per gli imprenditori, che vedono con interesse la possibilità di sostenersi energeticamente, sia per il territorio che ne guadagnerebbe in salute, grazie all'utilizzo di energia pulita».

Mettere pannelli solari e fotovoltaici sui capannoni, provare a rendere anche le piccole aziende più autonome, staccarsi dalla vecchia concezione di essere dipendenti dal gas e dalle altre fonti energetiche tradizionali sono alcune proposte espresse dal numero uno di Camera di Commercio, che aggiunge: «È un momento importantissimo, che può diventare una occasione vincente per il nostro territorio». Accanto al caro energia, sul piatto c'è l'annoso problema delle infrastrutture viabilistiche, in particolare il secondo lotto della Tangenziale. «Mi auguro che a breve si parta per risolvere questo problema». Altri temi stringenti, l'accesso al



Marco Galimberti

credito e il sostegno alle start up. «Su questo punto – ha aggiunto Galimberti – dobbiamo fare squadra. Penso in particolare alle associazioni di categoria e nello specifico ai Confidi, strumenti importantissimi

mi rispetto al credito delle imprese».

Su questi temi, l'assessore Guidesi ha rassicurato: «La stessa cosa che abbiamo fatto con l'energia, dobbiamo farla sul credito. Bisogna intervenire su un doppio piano: garanzie del Governo da una parte e lavoro della Regione dall'altra. Dobbiamo fare un lavoro di filiera, anche in questo caso. Gli strumenti di sostegno, se sono vecchi e non più rispondenti alle esigenze attuali, vanno cambiati. Pieno sostegno alle startup, alla formazione, l'orientamento. Incentiviamo a mettersi in proprio. È dentro la natura della nostra Regione e dobbiamo rilanciarla con forza». **S. Del.**

Tangenziale e Navigazione «Attendiamo una svolta»

Per essere competitivi è necessario essere supportati da infrastrutture adeguate. Tema scontato, ormai, ma sempre di attualità. Lo ha esposto Gloria Bianchi, coordinatrice del Tavolo della Competitività parlando della difficoltà viabilistica che blocca il territorio provinciale, del secondo lotto della tangenziale, del collegamento ferroviario tra Como e Lecco e della

regionalizzazione della Navigazione del Lago di Como, opportunità strategica per entrambi i territori. «Ad oggi questi temi interessanti – ha aggiunto la Bianchi – non hanno una concretezza. Ed è un peccato perché agire su queste tematiche significherebbe due cose: sviluppo per le imprese e miglioramento dell'offerta turistica. La nostra navigazione oggi non è competi-



Pasquale Diodato
Cna Lario e Brianza



Filippo Arcioni
Villa Erba



Fabio Dadati
Lariofiere

va e ha servizi limitati. Gli stessi cittadini sono penalizzati negli spostamenti. Basti pensare ai movimenti pendolari che, con un buon servizio della navigazione, potrebbero utilizzare mobilità pubblica, con la riduzione della congestione del traffico».

La coordinatrice del Tavolo della Competitività ha poi messo l'attenzione sul settore delle costruzioni e, in particolare, sul passaggio della manodopera in Svizzera. «È partita la tempesta del caro energia e della mancanza di materie prime – ha concluso Bianchi – a cui si aggiunge un problema

tutto comasco: il trasferimento dei nostri lavoratori in Svizzera, richiamati da lauti guadagni e rimandati in Italia, dopo decenni di lavoro, senza formazione e aggiornamento adeguati».

Guidesi ha segnalato che tra gli aspetti premiali c'è la velocità con cui le merci si muovono. La viabilità sarà, quindi, al centro del dibattito, insieme a quello della Navigazione. Sulla competizione con gli altri paesi, ha dichiarato: «Continueremo ad essere incisivi, chiedendo almeno di avere le stesse regole di partenza». **S. Del.**

Centri espositivi Dai fondi regionali possibile rilancio

Fiere
Per Villa Erba e Lariofiere la ripartenza post pandemia
«Alleanza con i territori ed eventi specializzati»

«Grazie ai contributi ricevuti da Regione Lombardia, Camera di Commercio, Comune di Erba e Provincia di Lecco, siamo riusciti a superare i momenti di difficoltà dovuti alle chiusure forzate e alle restrizioni e, già da maggio, potremo avviare gli interventi di riqualificazione che ci permetteranno di rilanciare la nostra attività». A parlare è Fabio Dadati, presidente di Lariofiere, facendo riferimento ai progetti di ristrutturazione con un investimento che rientra nel bando «Rilancio dei quartieri fieristici lombardi». I primi segnali positivi sono già evidenti: le prime due manifestazioni organizzate «Fornitore Offresi», il Salone Internazionale della Subfornitura Meccanica, che si è tenuto a febbraio, concluso con un ottimo risultato e Ristorexpo, in programma in questi giorni, hanno evidenziato buoni risultati economici e partecipazione, segno che l'interesse per le manifestazioni fieristiche è alto e c'è voglia di riprendere a organizzare eventi in presenza.

«Credo – ha aggiunto Guidesi sul tema – che il nostro impegno vada nella direzione della valorizzazione dei prodotti e nel creare eventi di alta qualità. La nostra sfida non deve essere indirizzata a creare grandi manifestazioni, ma a potenziare la specificità del territorio. Solo così avremo la certezza di un successo e di una soddisfazione economica. Le fiere funzionano e continueranno a funzionare. Ci sono settori che non avendo fatto fiere negli ultimi due anni, non avvertono l'esigenza di partecipare agli eventi. Lì noi dobbiamo lavorare riprendendo il modello tedesco. I quartieri fieristici lombardi devono fare un salto di qualità e noi dobbiamo aiutarli a farlo. Oggi, tolti Milano, non abbiamo fiere troppo

grandi e, secondo me, questo rappresenta un vantaggio. Le fiere troppo grandi rischiano di diventare diseconomiche per la mancanza di partecipazione o per i costi fissi. Noi riusciamo ad intervenire quando facciamo le fiere di settore con la presenza delle aziende che rappresentano l'eccellenza. Se riusciamo a farlo, ed è un lavoro di sistema, avremo trovato la chiave di successo».

Direzione che trova d'accordo gli esponenti lariani dei due centri fieristici principali, Lariofiere di Erba e Villa Erba di Cernobbio. «Vorremmo riuscire a sviluppare sempre di più un'alleanza con altri territori – ha proposto Dadati -. Ad esempio, abbiamo presentato a Sondrio il modello Ristorexpo. La Valtellina e la Valchiavenna hanno, di fatto, come riferimento il territorio lariano e questo può diventare un elemento di apertura e di qualità per Lariofiere».

Filippo Arcioni, presidente di Villa Erba ha aggiunto riguardo al polo espositivo di Cernobbio: «In tema di autosufficienza energetica, abbiamo in programma di investire sulla realizzazione del tetto fotovoltaico. Ne abbiamo gli spazi e le risorse. Ci sono però limiti normativi che spero possano essere superati».

Sia Arcioni che Giovanni Ciceri, Presidente di Confindustria e ideatore della Fiera Ristorexpo si sono appellati all'assessore perché intervenga sulla sleale concorrenza di chi apre piccoli spazi privati a margine della rassegna. Succede per «Proposte», fiera ospitata a Villa Erba, la più importante in Europa per il tessuto di arredamento. **S. Del.**



«Impariamo dai tedeschi, sono capaci di fare sistema»

Edilizia saliscendi «Sbloccare i bonus o salterà tutto»

Costruzioni
L'appello del settore focalizzato su cessione del credito e norme sugli appalti

Cantieri bloccati per la mancanza di materie prime, preoccupazione per i mesi a venire soffocati dalle spese, aumenti vertiginosi dell'energia. Anche il mondo delle costruzioni ha raccontato problematiche e aspettative. Pasquale Diodato, Presidente di Cna Lario Brianza ha puntato l'accento sugli incentivi statali per quanto riguarda il tema dell'edilizia, bonus e superbonus, insieme alle difficoltà attuali delle imprese edili a seguire normative e rigori modificati nei mesi.

«Siamo partiti con una grande esplosione di commesse l'anno scorso, dopo dieci anni di crisi, - ha raccontato il Presidente di Cna Diodato - oggi però, con le modifiche fatte dal Governo, in corso d'opera, alle normative, il blocco delle banche sulla cessione del credito, lo sconto in fattura, ci troviamo ad attraversare un momento di grave difficoltà. Le leggi sono nazionali, ma spesso siamo costretti a subire regole che non dovrebbero valere per tutti. Vi posso assicurare, che, tra due mesi, quando sarà il momento di pagare le tasse, faremo fatica ad affrontare le spese richieste. Chiedo alla Regione di venirci incontro e sostenerci in un momento così complicato».

L'allarme a cui fa riferimento Pasquale Diodato riguarda il pagamento annuale delle tasse, come ha spiegato con un esempio. «Ho avvertito le mie imprese che se l'anno scorso si è fatturato cento e l'anno prima cinquanta, bisognerà ricordarsi che siamo obbligati a pagare non solo l'anno precedente ma anche l'anticipo per l'anno in corso. Dovremo saldare, dunque, le tasse sull'importo dell'anno scorso, che non ci accadrà mai più di vivere perché l'esplosione a cui abbiamo assistito, è destinata a riassorbirsi in fretta e affrontare anche l'anticipo. Non è possibile lavorare con continui cambi di fronte». «Abbiamo assicurazioni dal Governo che su bonus e su ap-

palti e sul reperimento delle materie prime interverrà. Il rischio che saltino intere filiere – ha risposto Guidesi - c'è. Sono certo che ci sarà un intervento strutturale sull'edilizia. Noi lo abbiamo chiesto attraverso una semplificazione che aiuti tutti: fare un unico bonus edilizia, un unico sconto in fattura per agevolare le imprese e per permettere in generale di vedere realizzati gli interventi. Non ci si può studiare tutta la normativa fiscale per attivare un bonus».

Concorde sulla necessità di comprendere il cambiamento economico in atto, Veronica Airoidi, a nome di Ance, ha segnalato, accanto ad una evidente ripresa in ambito privato e pubblico grazie ai Bonus e ai finanziamenti del Pnrr, il grave problema relativo all'aumento dei prezzi delle materie prime. «Il settore delle costruzioni – ha evidenziato Airoidi – dopo un momento molto difficile, ha avuto l'anno scorso, un aumento di lavoro importante in ambito privato grazie agli incentivi legati ai Bonus e in ambito pubblico con i finanziamenti del Pnrr. L'intervento del Governo a novembre per calmierare i prezzi delle materie prime è stato insoddisfacente rispetto alle esigenze di chi lavora. Sul tema è importante e possibile anche l'intervento regionale in materia. Abbiamo segnalato che le tariffe sono costruite sul prezziario del Comune di Milano, ma che non è adeguato ad altre realtà. Su questo chiediamo flessibilità con l'attenzione alle singole realtà territoriali».

Anche in questo caso l'assessore ha speso assicurazioni che si lavorerà per adeguare il tariffario. «Mi piace l'idea della flessibilità di azione, se si riuscisse a calibrare sulla base delle diverse necessità territoriali sarebbe un risultato importante». **S. Del.**



«Difficoltà per il cambio delle regole sugli incentivi»

Modello cooperativo Uno strumento per uscire dalla crisi

Priorità alla patrimonializzazione e alla crescita dimensionale delle imprese. È il tema prioritario, secondo Mauro Frangi, presidente di Confindustria Insubria, che ha dimostrato apprezzamento per il lavoro svolto da Regione Lombardia.

«Mai come in questa stagione, Regione Lombardia è da

apprezzare per il contributo di visione e di supporto al cambiamento dei sistemi imprenditoriali. Siamo dentro un passaggio che cambierà il modello economico nel suo complesso. Elargire supporti e contributi senza avere uno sguardo lungimirante può essere concreto, ma non può funzionare. Registra invece, su più fronti, una

nuova modalità di strategia della Regione che apprezzo. Ho fatto parte del tavolo sul credito e c'è stata la capacità di tenere insieme tanti aspetti diversi. In questo senso credo che la patrimonializzazione e la crescita dimensionale delle imprese debbano essere la priorità. Siamo una delle regioni motori dell'Europa e siamo fatti da imprese sottocapitalizzate e sottodimensionate rispetto alle richieste dei mercati. Per questo credo che, su questo punto, sia necessario lavorare».

In particolare, il presidente di Confindustria ha posto l'attenzione su due punti: cogliere la diversità delle tipologie imprenditoriali, intervenendo con modelli ad hoc in ca-

so di sostegno e normative, e promuovere sensibilità verso le piccole imprese in difficoltà o quelle che non riescono a gestire il cambio generazionale. «Il modello cooperativo può sopprimere e promuovere energie per aiutare e sostenere le piccole e medie attività che si trovano in difficoltà e quelle che, negli anni, per mancanza di eredi o per difficoltà strutturali non sono in grado di gestire il cambio generazionale». No, dunque, ad un intervento a taglio unico. Gli strumenti vanno messi in discussione e diversificati. Temi che hanno trovato d'accordo l'assessore Guido Guidesi, che ha citato l'esempio di sostegno alle attività commerciali. «Abbiamo creato un



Mauro Frangi

fondo di garanzia, lo abbiamo affidato ai sistemi dei confidi regionali dove noi garantiamo per liquidità e investimenti. L'ultima rata la paghiamo noi con il fondo perduto. Sta avvenendo successo e può diventare un

sistema a rotazione. Dobbiamo aiutare le aziende a partecipare al mercato. Verifichiamo la dimensione di una azienda considerando la filiera a cui appartiene».

L'assessore ha ribadito il valore dei progetti presentati dalle aziende: «Abbiamo cercato di incidere sul fare sistema». Sul passaggio generazionale ha puntualizzato: «Si tratta di un tema culturale. Se vuoi fare impresa, noi dobbiamo comunicare che c'è un tessuto favorevole, che noi possiamo accompagnare a vivere una sfida. A breve delibereremo un bando di patrimonializzazione delle cooperative che permetterà di avere un nuovo bacino di risorse a disposizione». **S. Del.**

**ATTUALITÀ**

Ticosa, scossa Molteni (Ance): “Grave errore abbandonare il progetto”. Poi appello al candidato: “Le chiedo di riprenderlo”

<https://comozero.it/attualita/ticosa-scossa-molteni-ance-grave-errore-abbandonare-il-progetto-poi-appello-a-molteni-le-chiedo-di-riprenderlo/>

I costruttori e la Ticosà

«Un gravissimo errore rinunciare al progetto»

Il convegno. Così il presidente provinciale dell'Ance Appello al candidato del centrodestra Giordano Molteni Butti (Fratelli d'Italia): «Un problema che c'è da 40 anni»

ANDREA QUADRONI

«Abbandonare il progetto per la Ticosà è stato un grave errore». A dirlo è **Francesco Molteni**, presidente provinciale dell'Ance, intervenuto ieri al convegno sulla rigenerazione urbana e la riforma del catasto, organizzato da Fratelli d'Italia.

Il progetto archiviato

Il riferimento è al piano per l'area messo a punto dal Comune e presentato circa tre anni fa proprio all'assemblea annuale dei costruttori edili: in estrema sintesi prevedeva mille parcheggi, una destinazione culturale per la Santarella, lo spostamento in loco degli uffici comunali, attività commerciali e spazi dedicati al verde. «Era ben fatto – continua Molteni – aveva il pregio di ricucire due lembi della città. Aveva anche un numero significativo di posti auto, non come gli “inutili” 70 previsti oggi, non in grado di risolvere i problemi. Purtroppo poi si è fermato tutto: è un peccato si sia scelto di non scegliere. L'errore è della politica, ma pure della città».

Come ricordato dal presidente di Ance, la proposta era stata presente per due anni di fila al Mipim di Cannes: «È la più importante vetrina del mondo nel campo dell'investimento immobiliare – aggiunge – abbandonare il progetto è stato un grande errore». Infine, l'appello a **Giordano Molteni**, candidato primo cittadino del centro destra e presente fra i relatori: «Le chiedo, se diventa sindaco, di riprenderlo».

Al termine dell'intervento, il parlamentare **Alessio Butti** ha aggiunto: «Il problema esiste da 40 anni, da quando il Comune acquistò quella struttura, facendo l'agente immobiliare», in riferimento alla decisione presa dalla giunta Spallino nel 1982, due anni dopo la chiusura della fabbrica.

■ Polemiche sulla riforma del catasto e sui costi per i proprietari

Prima di toccare il tema della Ticosà, il convegno è stato introdotto proprio da Butti: l'esponente di Fratelli d'Italia ha ribadito il «no alla riforma del catasto del governo Draghi che mira a colpire la già esagerata tassazione sulla casa. Sì, invece, a un testo condiviso per la “rigenerazione urbana” che consenta il recupero dei centri storici e delle aree dismesse». Una posizione condivisa dal collega **Tommaso Foti**, per il quale la riforma del catasto è «nata sotto dettatura dell'Unione europea e della Commissione europea».

No alla riforma del catasto

Il presidente di Confedilizia **Claudio Bocchietti** ha portato l'esempio di una casa in via XX settembre: con la riforma del catasto, una famiglia si troverebbe a pagare circa 400 euro in più di Imu. «Como è una delle città che ha l'85% di proprietari di casa – prosegue Bocchietti – in un momento storico in cui le bollette aumentano, ci vorrebbe una cedolare secca sulle attività commerciali». L'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** ha ribadito l'importanza della delibera sulle



Alessio Butti e il candidato sindaco Giordano Molteni BUTTI



Da sinistra Marco Butti, Giuseppe Tettamanti, Tommaso Foti, Alessio Butti, Giordano Molteni, Francesco Molteni, Claudio Bocchietti

aree dismesse. Inoltre, ha annunciato l'imminente arrivo in commissione paesaggio del progetto per il recupero dell'ex banca d'Italia.

Il candidato sindaco Giordano Molteni ha invece confermato la sua intenzione d'ascoltare, di «non buttare niente nel cestino a priori», di mettere insieme

una squadra di valore e di «puntare molto sulla crescita culturale di Como, pensiamo per esempio al conservatorio e all'università, ma anche ad altri attori». Ha concluso gli interventi **Giuseppe Tettamanti**, presidente della commissione paesaggistica del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus immobiliare **Le regole** e il mercato

Bonus casa, i vostri quesiti Prezziari e compravendita

Se il condomino non vuole pagare

Gli incentivi. Dubbi sugli incentivi? Scrivete a espertocasa@laprovincia.it
I crediti fiscali seguono la proprietà, tabelle ministeriali solo per il 110%

Prosegue il servizio dedicato ai lettori de La Provincia pensato con l'obiettivo di fare maggiore chiarezza sul mondo della casa e i Bonus edilizi attualmente attivi. Per raggiungere al meglio questo scopo è stata strutturata una rubrica che permette a tutti i cittadini interessati di dialogare, confrontarsi e chiedere chiarimenti rivolgendosi direttamente agli esperti del settore. Un'opportunità che è risultata molto apprezzata e che consente di fare luce su tanti provvedimenti in vigore e che risultano essere in costante evoluzione, mettendo talvolta in difficoltà coloro che intendono usufruirne.

Ogni settimana, sulle pagine del quotidiano, riportiamo alcuni quesiti posti dai lettori con le relative risposte fornite da professionisti e addetti del comparto dell'edilizia. Chi desidera inviare le proprie richieste può farlo scrivendo all'indirizzo di posta elettronica espertocasa@laprovincia.it. Questa settimana a rispondere è il dottor Antonio Moglia, responsabile del servizio Economico e Tributario di Ance Como.

Buongiorno, sto usufruendo di una detrazione del 50% per lavori effettuati in un immobile di mia proprietà nel 2016. Ora, se vendo il 50% dell'immobile, la metà delle rate del credito fiscale spetta all'acquirente?

— LUCA FRANGI

Gentile signor Luca, la norma prevede che il beneficio fiscale dei Bonus segua la proprietà dell'appartamento, a meno che non venga espressa esplicitamente la volontà del cedente dell'immobile di conservarsi il beneficio della



Ormai decisa la proroga del Superbonus per le abitazioni unifamiliari

detrazione, nel rogito notarile o con altra forma di comunicazione. La scelta del cedente di conservare il beneficio può essere l'opzione più semplice e razionale, anche se non automatica. Infatti qualora si decidesse di acconsentire il trasferimento del beneficio all'acquirente dell'immobile per una cessione sia in totale, sia in percentuale del 50%, come nel suo caso, si dovrebbe trasferire allo stesso acquirente tutta la documentazione a giustificazione delle spese sostenute e delle rate già utilizzate. È quindi necessario che ponderi attentamente benefici ed adempimenti di entrambe le soluzioni, dal momento che mantenere o cedere la detrazione residua all'acquirente del 50% del suo

immobile sono entrambe strade consentite e percorribili.

Gentile dottor Moglia, le vorrei chiedere un chiarimento: il prezziario ufficiale di riferimento, a cui ha fatto riferimento la scorsa settimana sulle pagine del quotidiano, è un riferimento obbligato anche nel caso del Bonus Facciate? Oppure fanno fede solo i preventivi delle imprese?

— ROSANNA CALDERISI

Gentile signora Rosanna, il prezziario ufficiale emanato dal MITE, che entrerà in vigore per tutti i lavori il cui titolo abilitativo sarà presentato dal prossimo 16 aprile 2022, varrà esclusivamente per gli interventi con valenza di

riqualificazione energetica; quindi solo per Superbonus 110%, Eco Bonus e Bonus Facciate, qualora si intervenga con l'isolamento delle stesse. Per tutti gli altri Bonus, ed anche per il Bonus Facciate di solo ripristino della facciata, i prezziari di riferimento rimangono quelli ufficiali regionali, delle Camere di Commercio locali e dei listini nazionali editi dalla DEI. L'osservanza dei prezzi a questi listini è obbligatoria e, nel caso si dovesse procedere per la cessione del credito d'imposta o ad istituti di credito o alla stessa impresa fornitrice della prestazione, che le applica lo sconto in fattura, l'ottemperanza deve essere attestata sotto la diretta e gravosa responsabilità di un professionista.



RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO E TRIBUTARIO DI ANCE COMO
Antonio Moglia
espertocasa@laprovincia.it

Buongiorno, nel nostro condominio stiamo valutando l'opportunità di avviare lavori di riqualificazione dell'edificio usufruendo del Superbonus 110%. Uno dei 24 proprietari però non sta pagando da due anni le rate condominiali e ha già fatto sapere che non intende farsi carico di eventuali futuri interventi sull'immobile. Come possiamo uscire da questa situazione? I lavori possono ugualmente partire?

— ROSALBA LANFRANCON

Gentile signora Rosalba, la soluzione alla sua domanda è offerta dallo stesso legislatore che, proprio per risolvere la problematica da lei sollevata, assai diffusa, ha previsto la possibilità di far accollare ad uno solo o più condomini, se concordati, la spesa di altri condomini che non volessero o potessero pagare la quota di spesa a loro spettante. Tale decisione deve essere presa per delibera assembleare con le maggioranze ad hoc previste per il Superbonus 110% a maggioranza degli intervenuti ed almeno un terzo del valore dell'edificio. Con questa soluzione potrete risolvere la problematica,

avviando i lavori presso il vostro condominio.

Nel 2015 ho ristrutturato la mia abitazione (tetto, pavimenti, impianto di riscaldamento) detraendo il valore soglia di 96.000 euro per i lavori effettuati. Ora posso usufruire di un Bonus del 50%, con sconto in fattura, nel caso in cui provveda ad installare un impianto di condizionamento con pompa di calore?

— MICHELE GIUDICI

Gentile signor Michele, l'intervento di installazione dell'impianto di condizionamento con pompa di calore è agevolabile esclusivamente con il Bonus Casa, dal momento che rientra tra i lavori volti alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici e che riguardano l'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili in energia. L'agevolazione, inoltre, si applica anche in assenza di opere edilizie propriamente dette. Il suo nuovo intervento è distinto da quello già realizzato nel 2015 e pertanto gli spetta un nuovo massimale di euro 96.000 di spesa per una detrazione del 50%. Un recente chiarimento dell'Agenzia delle Entrate ha concesso anche a questi interventi l'applicazione della cessione del credito, che può essere applicata direttamente dal fornitore con lo sconto in fattura.



Lavori di riqualificazione energetica in un condominio